

P.A.I. (Piano Annuale dell'Inclusività)

*I dati si riferiscono all'anno scolastico 2018/2019
Deliberato nel Collegio dei Docenti del 14 giugno 2019*

Gli alunni certificati in base alla Legge 104/1992

Tabella con il numero di alunni disabili suddiviso per classe

Classi 1	3
Classi 2	2
Classe 3	1
Classi 4	1
Classi 5	

Alunni con segnalazioni di disturbi specifici di apprendimento in base alla Legge 170/2010

Tabella con il numero di alunni disabili suddiviso per classe

Classi 1	11
Classi 1	10
Classe 3	11
Classi 4	6
Classi 5	9

Alunni che rientrano nell'ambito della normativa ministeriale 27/12/2012 (e successive modifiche ed integrazioni)

Tabella con il numero di alunni suddiviso per classe

Classi 1	3
Classi 2	3
Classe 3	7
Classi 4	1
Classi 5	3

Rilevazione quantitativa e per tipologie dei percorsi di insegnamento personalizzato ai sensi della Legge 53/2003

alunni certificati in base alla Legge 104/1992	7
alunni con segnalazioni di disturbi specifici di apprendimento in base alla Legge 170/2010	47
alunni con D.C.A. (Disturbi del Comportamento Alimentare)	1
alunni con difficoltà relazionali, limitanti relazioni sociali	1
alunni con problematiche linguistiche che necessitano di interventi di alfabetizzazione	2
alunni con particolari condizioni di salute	7
alunni con problematiche specifiche con competenze intellettive nella norma	5
alunni con istruzione domiciliare	1

Interventi di progettualità in essere:

“Progetto tutor” per l’inserimento scolastico degli studenti disabili nelle Scuole Secondarie di II grado”

- Il progetto, organizzato dalla Provincia di Reggio Emilia, ha l’obiettivo di favorire l’integrazione degli studenti disabili. Il tutor, si afferma nell’Accordo Provinciale di programma, *“corrisponde ad una figura dalla forte carica relazionale ed educativa, in grado di prendersi cura delle persone coetanee (o quasi) in difficoltà, per aiutare a crescere sul piano sociale e personale; il tutor facilita l’apprendimento dello studente disabile nella classe, nelle attività di laboratorio, aiuto durante il tirocinio, nei compiti di casa e facilita l’integrazione sociale e scolastica nel gruppo dei ragazzi sia a scuola, in altri contesti extrascolastici.”*

La Provincia ha concesso 100 ore da utilizzare integralmente per un allievo

Alunni stranieri non alfabetizzati in lingua italiana (o con alfabetizzazione insufficiente rispetto alle necessità di studio)

Descrizione degli interventi di alfabetizzazione intensiva per alunni di recente immigrazione non alfabetizzati

La scuola ha un referente per il “Progetto stranieri”: prof. Carla Mori

- *Il nostro Istituto fa parte della rete di scuole che aderisce al Progetto della Fondazione Manodori “Un aiuto alle scuole per l’integrazione degli alunni stranieri (a.s. 2018-2019)”, scuola capofila “Scaruffi” di Reggio Emilia. Il gruppo si incarica di aggiornare tempestivamente i referenti per gli stranieri di ogni Istituto circa i corsi che si attivano annualmente e gratuitamente per gli studenti stranieri che necessitano di un sostegno per l’apprendimento della lingua italiana. I corsi sono parzialmente finanziati dalla “Fondazione Manodori”.*

Il progetto ha coinvolto n.4 allievi del nostro Istituto

Progetto “Tra i banchi d’estate”

Il progetto è organizzato dal Comune di Reggio Emilia e dal Centro Interculturale Mondinsieme ed è riservato ai giovani stranieri nati tra i 13 e i 17 anni e in Italia da 6-8 mesi. Il percorso dura mediamente 6 settimane, e solitamente l’intero mese di luglio per riprendere poi nelle prime due settimane di Settembre.

Si rinvia al P.T.O.F. per quanto riguarda i progetti rivolti a tutti gli allievi dell’Istituto

Si segnalano solo alcuni progetti:

educazione civica in rete e cyber bullismo

peer

psicologa all’interno dell’istituto

gancio originale

laboratorio teatrale

Punti di criticità

Le normative in materia di Bisogni Educativi Speciali, emanate in più tempi, pongono alla scuola nuove sfide. Il nostro Istituto si prefigge di valorizzare al meglio le risorse a disposizione, umane e strumentali, per costruire una didattica inclusiva e accogliente. Criticità: legate a pochi docenti di ruolo di sostegno e alla carenza di spazi all'interno dell'istituto.

Punti di forza e obiettivi di miglioramento

- Unitarietà dell'approccio educativo e didattico dell'Istituto
- Favorevole clima collaborativo
- Sensibilità e attenzione dei consigli di classe
- Fattivo intervento per la risoluzione dei problemi
- Rilevante numero di laboratori di informatica, di chimica, di fisica, di biologia, di lingue e audiovisivi
- Uso delle TIC nella didattica in un elevato numero di discipline
- Aule con le LIM
- Cultura diffusa dell'open source
- Didattica per problemi e progetti
- Apprendimento cooperativo
- Esperienza in didattica laboratoriale
- Progetti pomeridiani (si veda il P.T.O.F.)
- Educatori per allievi H
- Coinvolgimento del personale A.T.A.
- Formazione dei docenti
- Partecipazione a progetti, rivolti agli allievi, proposti da aziende del territorio, da enti e istituti
- Valorizzazione delle risorse professionali
- Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi
- Valorizzazione delle risorse esistenti
- Attenzione alla fase di passaggio in ingresso nel sistema scolastico al fine di favorire la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo passaggio verso il mondo del lavoro o verso l'università
- Continuazione del progetto classi aperte per allievi diversamente abili
- Laboratorio tra scuole in rete
- Attivazione di un progetto di laboratorio artistico da aprire agli altri istituti del polo
- Partecipazione a corsi di formazione da parte dei docenti presso enti, università, CTS, on line

Corsi attivati dall'Istituto negli anni scolastici:

- Corso aperto a tutti i docenti sulle mappe cognitive e concettuali organizzato dal nostro Istituto
- Unità formativa "DSA – norme, strumenti, strategie, valutazione, documenti": realizzata nell'a. scol.2016/17 per tutti i docenti dell'Istituto. Il percorso formativo ha previsto attività seminariali con esperto esterno ed attività collegiali e/o individuali di ricerca-azione e di approfondimento, in modalità laboratoriale e di peer education.
- Formazione facoltativa, realizzata all'interno dell'Istituto: "DSA e lingue straniere: una sfida impossibile? Come si prepara una verifica adeguata? Come si valuta un test correttamente? Cerchiamo di rispondere a queste domande e di elaborare un protocollo di buone pratiche".
Relatrice: prof.ssa Iori Marzia, docente del Pascal
- Corso di aggiornamento sulla privacy alla luce della normativa europea specificare meglio

- Un docente del nostro Istituto ha partecipato al corso “Corresponsabilità educativa e gestionale dei Consigli di Classe per l’inclusione”, corso di formazione per docenti di scuola secondaria di 1° e 2° grado organizzato dall’Ufficio Scolastico Provinciale di Reggio Emilia. La ricaduta per tutti gli insegnanti dell’Istituto è prevista per il prossimo anno scolastico
- L’Ufficio Scolastico Provinciale di Reggio Emilia ha inoltre organizzato un corso di formazione per soli docenti di scuola secondaria di 2° grado: “Il disturbo specifico di apprendimento: riflessi, modalità di lavoro, strumenti operativi”.
Un docente del nostro Istituto ha partecipato alle attività formative.
- Nell’ambito delle iniziative di formazione della Provincia un docente ha partecipato al corso organizzato presso l’Istituto Galvani: “Coordinare per includere”

Nell’ambito della provincia di Reggio Emilia è in atto un’azione coordinata tra gli istituti di primo e secondo grado e il servizio di neuropsichiatria dell’AUSL al fine di:

- migliorare l’offerta formativa per gli allievi diversamente abili e individuare percorsi scolastici che effettivamente possano aiutarli a costruire un progetto di vita, questo progetto, biennale, si è concluso nel mese di maggio di quest’anno
- individuare buone prassi
- porre in essere una azione coordinata che si è realizzata tramite incontri con il servizio di neuropsichiatria di Reggio Emilia

Criteri condivisi per la stesura dei percorsi personalizzati

- I Piani Educativi Individualizzati sono realizzati usando il modello curato dall'Ufficio Scolastico di Reggio Emilia
- I Piani Didattici Personalizzati per gli alunni con disturbi specifici di apprendimento e per gli alunni con bisogni educativi speciali sono stati condivisi e definiti nel Collegio dei Docenti del 7 novembre 2016. I modelli sono reperibili sul sito della scuola.

Criteri per la valutazione dei percorsi personalizzati

I criteri per la valutazione dei percorsi personalizzati fanno riferimento alle normative in vigore e alle indicazioni delle singole diagnosi.

Nel PTOF, a cui si rimanda, sono esplicitati gli assunti pedagogici e i criteri di valutazione deliberati dal Collegio dei Docenti. Sono inoltre elencate tutte le tipologie di verifica che vengono utilizzate dagli insegnanti delle varie discipline.

Di particolare importanza è il ricorso a misurazione il più possibile oggettivi e trasparenti.

Il PTOF, inoltre, dichiara che la valutazione deve tenere conto di quanto specificato nei singoli PEI o PDP in riferimento alla valutazione stessa.

Criteri di condivisione con le famiglie per la stesura dei percorsi personalizzati e di comunicazione delle valutazioni sui risultati raggiunti dagli allievi

Le famiglie sono coinvolte nel percorso scolastico dei propri figli, anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa.

I genitori sono accolti ed ascoltati dal coordinatore della classe per condividere gli interventi e le strategie nella redazione del PDP o del PEI, predisposti dal consiglio di classe.

Altri momenti essenziali di interazione con le famiglie sono i colloqui settimanali e periodici con i docenti, le comunicazioni scuola-famiglia secondo la prassi interna e gli obblighi di legge, la consegna delle schede di valutazione e la firma del PDP e del PEI.

Il referente d'Istituto per i BES è disponibile ad accogliere ed ascoltare i genitori, insieme al coordinatore o al consiglio di classe, quando necessario o ogni qualvolta se ne ravvisi l'opportunità.

Criteri condivisi per l'orientamento scolastico e professionale, per la programmazione e attuazione della transizione all'età adulta, alla vita indipendente ed autonoma e al lavoro

Obiettivi dell'Istituto sono

- promuovere il successo formativo degli allievi attraverso azioni di supporto e accompagnamento
- orientare gli studenti ad un progetto di vita che risponda alle loro aspettative, permetta una vita autonoma ed indipendente ed un inserimento nel mondo del lavoro coerente alle attese personali

Gli insegnanti di sostegno, assieme ai docenti della classe e con la collaborazione dell'ASL, accompagnano ed aiutano le famiglie nella conoscenza delle opportunità territoriali e scolastiche.

A partire dalla classe terza, come previsto dalla normativa, per tutti gli alunni è attivata l'alternanza scuola lavoro.

E' importante leggere il PAI in modo coordinato con il P.P.I.(Piano Per l'Inclusione).

Il PPI raccoglie ed organizza, in un'ottica sistemica, i processi inclusivi, le azioni performative scelte dall'Istituto per progettare e realizzare gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica. Contemporaneamente è uno strumento che consente di accrescere "la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati" educativi" (CM 1551/2013, D.Lgs 66/2017). Ideazione, progettazione e realizzazione del Piano per l'Inclusione sono effettuate collegialmente da attori diversi (Consiglio di Classe, docenti di sostegno, famiglia, referente d'Istituto per l'inclusione, Dirigente Scolastico, Personale ATA, figure professionali esterne all'Istituzione scolastica...), in momenti tipici dell'anno (inizio anno scolastico, orientamento,...) oppure quotidianamente in spazi attrezzati e/o aule comuni (laboratorio, aula, atelier,...). La finalità da perseguire è quella di creare una scuola di qualità, equa ed inclusiva.

(estratto dal P.P.I.)

Il Piano Annuale per l'Inclusività è un importante strumento di analisi e di riflessione nella predisposizione del P.T.O.F., di cui è parte integrante. Esso è inteso come uno strumento che possa "contribuire ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati" educativi" (Nota MIUR 1551 del 23 giugno 2013).

Obiettivo finale è quindi favorire il successo formativo.

Il presente Piano è stato elaborato e proposto dal GLI che si è riunito l'11 dicembre 2018 e l'12 aprile 2019.

(modello dell'Ufficio Scolastico Regionale Emilia Romagna)